

CICINELLI

scarpe per tutti

CORRIERE TRAPANESE

CICINELLI

scarpe per tutti

Direzione - Redaz. - Administr. - Via Crociferi - Telef. 1908

Abbonamento per sei mesi ordinario L. 550 - Un numero arretrato L. 30

Contro lo smembramento della nostra Provincia

INGIUSTIFICATO IL TRASFERIMENTO DI CAMPOREALE alla provincia di Palermo

La posizione geografica del territorio di Camporeale, la vicinanza ed i collegamenti con gli altri Comuni della nostra provincia dimostrano la illogicità del provvedimento richiesto.

E' noto che il Comune di Camporeale, fin dal 1946, si agita per ottenere che la propria circoscrizione amministrativa sia trasferita dalla Provincia di Trapani a quella di Palermo.

La I. Commissione Regionale, su mia relazione, si è pronunciata favorevole al distacco del Comune di Camporeale dalla Provincia di Trapani. Ma varie critiche ci sono state fatte e si è rilevato che erano state da noi considerate soltanto le giuste lamentele dei camporealesi e non ricercata la causa, cioè le aberranti situazioni circoscrizionali, che vanno corrette.

In virtù dei rescritti del 22.11.1841 e 29.10.1842, confermati dal R.D. 19 luglio 1873, furono distaccati 45 feudi dal catasto di Monreale ed iscritti in quello di Alcamo: «ma ai soli effetti della riscossione delle imposte»; di Comuni di Alcamo e di Camporeale avanzarono poi istanza diretta ad ottenere che l'aggregazione fosse estesa anche agli effetti giudiziari ed il Consiglio provinciale di Trapani, il 14 agosto 1894, ratificava la deliberazione di urgenza della Deputazione del 20 aprile 1894 con parere favorevole.

mo, ciò equivarrebbe quasi a distruzione della Provincia di Trapani. Ben diversa invece deve essere la soluzione del problema: correggere l'arbitraria circoscrizione territoriale, derivata da illegittima origine.

mentamento della riva destra di detto fiume, sino al Monte Maranfusa, continuando verso Nord lungo la trazzera Camporeale - Roccamena fino all'impiglio della trazzera con l'attuale confine tra i fondi Vallifondi, Montagnola e Borragine».

A POCHI GIORNI DALL'XI GIRO

IL GIRO AUTOMOBILISTICO DI SICILIA visto dal controllo di Trapani

non viene invertito il senso del percorso del Giro onde l'arrivo di Trapani la penultima tappa di questa arduissima competizione sportiva e potere così assistere alla fase conclusiva della gara stessa.



Salvatore La Luce partecipa al «Giro» in coppia con Buffa nella categ. turismo con la sua 1100 E

E quando dalle vetture da turismo si passa a quelle sport e nelle prime ore del giorno piombano al controllo i grossi calibri, uno dietro l'altro, con le loro macchine smaglianti di colori e di luci, dalle forme perfette e dai motori urlanti il grido stridulo ma gioioso della loro potenza e l'odore acre dell'olio di ricino bruciato frammiato a quello della gomma fusa punge le narici ed i nomi più cari al nostro

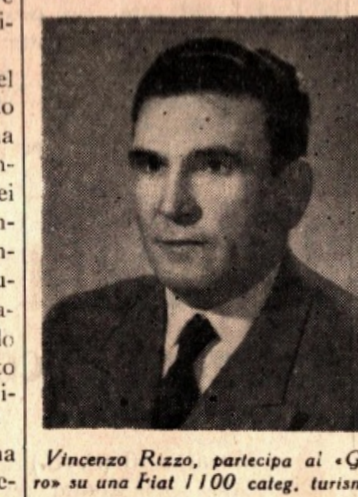
non potremmo assistere dal nostro controllo che al transito dei reduci, ad intervalli irregolari, spesso troppo lunghi e tediosi, vedremo sfilare i vincitori ormai sicuri del fatto loro e quindi a passo prudente di gara ormai decisa: vedremmo i vinti, stanchi ed avviliti, che non sognano che il traguardo di arrivo per avere la soddisfazione di aver fatto il giro, anche se fuori tempo massimo.

strepitano per avere messo il visto di transito, poi scendono dalla macchina, si frugano in tasca, non trovano la tasca, se ne tornano a casa, e poi magari trovano quella regoiamata. Nella scorsa edizione una di questi prevedeva di avere messo il visto sulla sua carta d'identità, avvenuta scambiate per il loggio di

giudizio, non avevo voglia di avere fatto il giro, anche se fuori tempo massimo.

Il giro visto all'inizio è, a nostro avviso, più vivo, più emozionante: tutti i concorrenti in transitato da Trapani sono, allo stato potenziale, i vincitori del giro! L'entusiasmo, il fervore, l'emozione che li sorregge e li anima traspare dai loro volti. E' interessante vedere un vicino questi concorrenti: ce ne sono di calmi, dal sangue freddo, calcolatori precisi, arrivano al controllo con la tabella di marcia spiegata ed adagiata sul cofano, pronta a ricevere il regolamento timbro; poi accendono le sigarette, salutano cordialmente con un sorriso schietto e gioviale e...

Allo scendere dal controllo, si è messo a strillare ed imprecare contro di noi come se la colpa fosse nostra. Nel giro del 1949 un nostro amico, il signor Gebbia, ci chiese di essere addetto alla timbratura per avere la possibilità di consegnare al cognato concorrente del giro un termos di caffè e del cibo. Lo accentammo, ma quale non fu la nostra sorpresa nell'apprendere dallo stesso che per la emozione aveva consegnato il tutto ad un altro concorrente scambiandolo per il cognato e ricevendo in cambio abbracci e baci... solo al ripartire della macchina si accorse della papera.



Vincenzo Rizzo, partecipa al «Giro» su una Fiat 1100 categ. turismo

Vestita di rosso Gina Mare affronta il Tribunale

La deputata comunista rinviata a giudizio per offese al Papa

«Il Papa è asservito alla reazione, ai vari Brusadelli, Vanoni e Campilli; «avi a testa quantu una ranfa di purpu»: queste parole si leggono nella denuncia avanzata da due giovani di Azione Cattolica trapanese, Carmelo Torrente e Nicolò Scariano, i quali hanno accusato Gina Mare, deputata comunista all'Assemblea Regionale, per offese al Capo dello Stato Vaticano.

Moralità Dott. Nicasio Triolo. L'on. Mare, naturalmente in giacca di lana rossa, reguoc da anaogo processo subito a Catania il 15 marzo scorso (e per il quale è stata condannata ad otto mesi di reclusione, usufruendo del beneficio della condizionale e della non iscrizione nel casellario giudiziario) e apparsa perfettamente calma e a nostra richiesta, ha posato, sorridendo, per «la stampa reazionaria».

Anche quest'anno la squadra dei nostri concittadini è presente al Giro: sono 4 vetture da turismo, pilotate da La Luce, Rizzo, Graffeo e Baiatore e una sport 750 ai comandi dei non mai vecchi Ciccio Sartorelli, tanto caro ai cuore una toia degli sportivi. Quali pronostici per loro? Nessuno: solo l'augurio fraterno e cordiale di buona fortuna. Anche il loro nome e nell'urna della capriciosa dea e se questa non si accanirà contro di loro, tutti e cinque i nostri concittadini hanno delle ottime probabilità, sia per i mezzi di cui dispongono sia per la loro capacità e sia infine per quel certo menefreghismo necessario a tutto osare.

Così, ieri è comparso davanti al nostro Tribunale Penale, egregiamente presieduto dal dott. Gucciardi con a latere il dott. Malizia e il dott. Barreca, la deputata comunista, la cui presenza in aula ha radunato numeroso pubblico, tra cui abbiamo, con molto piacere, notato l'integerrimo Segretario Provinciale del Comitato Diocesano della

La difesa dell'on. Mare, rappresentata dall'avv. Marino Torre del Foro di Palermo, ha chiesto che, nonostante l'assenza dei due denunziati i quali si trovano fuori sede, il processo seguisse regolarmente il suo corso avendo dichiarato di dare per ammesse le accuse mosse nel verbale di denuncia.

Il Tribunale, su richiesta del Pubblico Ministero Dott. Berna, ha disposto il rinvio della causa al 2 maggio, e per la stessa data è prevista la sentenza.

Il truce delitto di Mazara

Nessuna pietà per gli assassini di Francesco De Simone

Quattro ergastoli richiesti dal Procuratore Generale - La sentenza prevista per venerdì

Dopo le ferie pasquali si sono riprese ieri le udienze del processo De Simone. Ha aperto la discussione il giovane e valoroso avvocato Rosario Ballatore, patrono di parte civile, il quale, entrando subito nel vivo della causa, ha esaminato separatamente la posizione degli imputati, dimostrando, con dovizia di argomenti, la piena responsabilità di tutti

gli imputati, sia per il sequestro che per l'omicidio di Francesco De Simone. Dopo aver brevemente parlato del Parrinello e del Salvo, i quali, come si è detto, hanno confessato i reati loro ascritti, il valoroso avvocato si è soffermato ad esaminare la posizione processuale dell'Ausilio il quale, pur ammettendo la sua partecipazione al sequestro,

si è protestato estraneo all'omicidio. In tale occasione l'avvocato Ballatore ha ricordato l'episodio del pugno sferrato dall'Ausilio al De Simone prima del seppellimento di quest'ultimo.

Nel corso dell'arringa del patrono di parte civile, lo Ausilio, levatosi in piedi ha interrotto l'oratore gridando: «Dovrebbe esserci lei nel mio cuore». Il Presidente allora ha ordinato l'allontanamento dall'aula dell'Ausilio, il quale, colto da dolore, è strambazzato al fondo della gabbia da dove è stato trascinato fuori dai carabinieri.

L'avvocato Ballatore ha subito ripreso il suo discorso esaminando la figura del Suncami, ed ha concluso la sua brillante aringa col chiedere, nel nome della famiglia dell'uomo, la massima pena prevista dalla vigente legislazione: l'ergastolo.

Subito dopo si è levato a parlare il Procuratore Generale comm. Nobile, il quale ha rilevato l'effertezza del delitto che non ha, forse, precedenti nella storia della criminalità. Con solide argomentazioni, il valoroso magistrato ha esposto la tesi della pubblica accusa, dimostrando al lume di una rigorosa costruzione logica e giuridica la piena responsabilità di tutti e quattro gli imputati.

RIPARARE LA ROTABILE CALATAFIMI-S. NINFA coi fondi della Cassa per il Mezzogiorno

Calatafimi, 28. Altra volta ci siamo occupati in queste colonne della questione concernente il futuro assetto della strada comunale Calatafimi - Rossignolo - S. Ninfa, la quale, costruita dallo Stato e successivamente affidata all'Amministrazione comunale, è ora ridotta, per insufficiente manutenzione, in condizioni che non è esagerato definire disastrose.

L'Amministrazione Provinciale, come già abbiamo detto, ha elaborato l'inclusione di detta strada fra le strade provinciali, attesi i suoi caratteri funzionali, e la pratica segue il suo corso. Ma, a quanto ci risulta, appare probabile che, nonostante ogni buona volontà, siano necessari un paio di anni prima che intervenga il decreto del Capo dello Stamento e che la relativa spesa per la sistemazione e manutenzione venga formalmente imposta nel bilancio della Provincia.

Intanto i cittadini di Calatafimi, proprietari e contadini, specialmente quelli più direttamente interessati alla zona, si trovano in gravi difficoltà dato che il piano stradale va diventando sempre più impraticabile anche con i mezzi più primitivi.

Per ovviare a questa grave situazione, un efficace sarebbe, pronto, efficace e definitivo e tale rimedio (secondo notizie datate da fonte autorevole), potrebbe essere offerto dalla Cassa per il Mezzogiorno. Siamo, infatti, informati: che la Cassa per il Mezzogiorno ha predisposto ed approvato un vasto programma di opere stradali, la cui esecuzione verrà affidata all'ANAS ed alla Provincia. Nel programma non è purtroppo compresa la comunale Calatafimi-S. Ninfa, né la comunale Vita - Rossignolo, le quali servono entrambe lo stesso comprensorio agricolo. Ma la Cassa per il Mezzogiorno, e questo è il punto che maggiormente interessa, intenzionalmente, non ha voluto utilizzare le economie derivanti dal ribasso d'asta per la sistemazione di altre strade attualmente non comprese nel programma deliberato. Ciò posto, ci sembra che non dovrebbe essere difficile ai Comuni di Calatafimi e Vita di chiedere all'Assessorato LL. PP. ed alla Cassa per il Mezzogiorno, con regolare deliberazione e con utili elementi probatori, che parte dei ribassi d'asta vengano destinati alla sistemazione delle due suddette strade Calatafimi - S. Ninfa e Vita - Rossignolo, con il duplice fine di assicurare subito la sistemazione razionale e poscia la manutenzione normale.

«Inadeguati gli argomenti della parte civile, il Procuratore Generale ha dimostrato che il De Simone è stato sepolto vivo e che tale reato commesso in nome materialmente partecipato il Salvo, il Parrinello e l'Ausilio, mentre il Suncami è da considerarsi come colui che ha ordinato la soppressione della vittima. Avviandosi alla conclusione il comm. Nobile ha detto: «Signori della Corte, noi tutti, in omaggio ai più alti principi religiosi, morali e giuridici, che

«(segue in 4.a pagina) GIOVANNI AUTORI FERRIDINANDO GUCCIONE



La bomba di Peron

L'annuncio dato alla stampa dal Generale Peron, che gli esperimenti degli scienziati argentini, guidati dal professore tedesco Richter, avevano dato ottimi risultati e che l'Argentina, con procedimenti diversi e di gran lunga più economici, avrebbe costruito la bomba atomica, ha polarizzato su Buenos Ayres l'interesse di tutto il mondo ed i commenti nient'affatto benevoli della stampa anglo-americana.

Ma questo è ben comprensibile. L'Inghilterra, accudita dai ranghi di protagonisti a questo, ben più modesto, di «partner» della politica mondiale, guarda con invidia i popoli che, non legati al carro dei vincitori, riescono a conservare quell'indipendenza che non è più concessa nemmeno a lei. L'America, orgogliosa delle prerogative di «democrazia guida», ha visto con preoccupazione la Russia giungere al segreto atomico, ma quello che ha riconosciuto istintivamente grande potenza atomica non vuole perdonare ad una delle repubblicane sud americane che essa, da troppi anni, considera quasi vassalla.

Non condividiamo lo scetticismo ironico della stampa anglo-americana. Un campo di Stato non rischierà il ridicolo con dichiarazioni intonate che denunciino un provocato. Le dichiarazioni di Peron lette alla stampa (si oadi: lette e non pronunciate) meritano di essere credute. Queste possono dispiacere agli anglo-americani che hanno profuso ricchezze incalcolabili nelle ricerche atomiche, possono dispiacere ai loro scienziati che definiscono «fantastiche» le «bombe di Buenos Ayres», ma meritano ugualmente credito.

Noi intanto guardiamo con simpatia alla grande repubblica sud americana che ricusò di farci la guerra e che tanto ospitale seppe essere con i vinti costretti all'esilio. Noi guardiamo con simpatia a questo grande popolo di vecchio sangue latino che «osa» inserirsi fra i cosiddetti «grandi» anche a costo di scandalizzare Londra e Washington.

ALBIMONTE

Ogni scarpa ha il suo segreto. CICINELLI ha il segreto della scarpa. VIA CUBA N. 6 - VIA DANIELE N. 3, 7, 9 - TELEFONO 19-85

CRONACA DEL TRAPANESE

LA TRADIZIONALE "PROCESSIONE DEI MISTERI,"

Premiati i vincitori dei concorsi banditi dall'E. P. T.

Il Gruppo dei Salinai vincitore per la seconda volta

La «Processione dei misteri» ha avuto anche quest'anno un successo notevole, meritissimo del resto perché l'E.P.T. non aveva trascurato perché la «Processione dei Venerdi Santo» riuscisse degna della tradizione. L'E.P.T. per spronare le «maestranze» aveva messo in palio alcuni premi: questi premi sono stati assegnati come segue: Concorso «Addobbo ed illuminazione dei gruppi»: 1° premio di lire 50.000 — Salinai (vincitori per la seconda volta); 2° premio lire 30.000 — Muratori; 3° di lire ventimila — Sarti; 4° di lire diecimila — Fruttivendoli; 5° di lire cinquemila — Naviganti.

Concorso «Bande»: 1° premio di lire venticinquemila — Murifabbi; 2° di lire quindicimila — Fruttivendoli.

Concorso «Portatori»: 1° premio di lire quindicimila — Sarti; 2° di lire diecimila — Calzolari.

Un premio speciale è stato assegnato al complesso dell'Addolorata.



Una istantanea notturna di uno dei gruppi della processione dei Venerdi Santo. (Foto Boventre)

INCLUSA FRA LE STATALI la strada Partanna - Santa Margherita

Finanziata dalla Cassa del Mezzogiorno la Castelvetrano-Partanna

Partanna, 28 (B. P.) — Alla locale Sezione della Democrazia Cristiana è pervenuto in data 15 marzo c. a. da Roma il seguente telegramma:

«Lieto comunicare inclusione strade statali stradale Partanna— Santa Margherita et inclusione programma Cassa Mezzogiorno sistemazione stradale Castelvetrano— Partanna. Mattarella».

Riportiamo con piacere la notizia fornita dalla locale Segreteria della D. C. non mancando di rilevare quale importanza viene ad assumere nel quadro del progresso economico dell'intero della nostra provincia la

imminente sistemazione delle due strade citate. Infatti lo stradale Castelvetrano — Partanna convoglia un movimento intensissimo dovuto ai molteplici rapporti di varia natura esistenti tra le due città, mentre su quello che da Partanna va in provincia di Agrigento poggia tutto il peso del traffico tra l'interno delle due provincie.

Ci associamo pertanto al compiacimento espresso dalla nostra cittadinanza nei riguardi del Dott. Benedetto Bruscia, dal cui personale ingegneristico presso il Sottosegretario ai Trasporti sono scaturiti i due provvedimenti, augurandoci in pari tempo che presto altri importanti problemi dell'intero della nostra provincia possano essere affrontati e risolti, per il benessere ed il progresso del nostro popolo.

GLI SPETTACOLI

Cine-Teatro ARISTON

Oggi Tutto mi accusa
Da domenica Gli amanti della città sepolta

Cine FONTANA

Sabato 31 Stromboli con Ingrid Bergmann
Mercoledì 4 aprile Il muro della morte

Cinema IDEAL

Venerdì Vacanze al Messico
Persiane chiuse

Cine-Teatro MODERNO

Da domani Presi tra le fiamme
Prossimamente Bombe su Varsavia

Cine-Teatro ODEON

Oggi Grande Serata Danzante con Torneo della Barzelletta
Venerdì Ostaggio

Cine-Teatro VESPRE

Oggi Ritorno del Campione
Domani Arrivano i Nostri

Cine-Teatro APOLLO

Venerdì Madame S. Gène
Sabato Cintura di Castità

Castellammare

Mercoledì Duello al Sole
Venerdì Napoli eterna canzone

Cine-Teatro APOLLO

Venerdì Due gambe un milione

Benefica iniziativa a Calatafimi

L'Ass. Sportiva "Segesta" per i bambini poveri

Calatafimi, 28 (G. Autori) — Il 26 marzo l'A. S. «SEGESTA» di Calatafimi ha compiuto il suo primo anno di vita. Sorta per iniziativa di un gruppo di appassionati sportivi, fra cui va segnalato l'attuale Presidente Enzo Voi, che è l'instancabile animatore e la guida, la giovane associazione — sia pure attraverso difficoltà di ogni genere, non ultime quelle di carattere economico — ha saputo ben presto affermarsi con una serie di riuscite manifestazioni sportive a carattere popolare che hanno riscosso l'incondizionato consenso della cittadinanza, vissuta finora nel più assoluto asenteismo sportivo.

Parallelamente alle iniziative a carattere sportivo, la A.S. «SEGESTA», con nobile spirito di solidarietà sociale, si è fatta promotrice di altre iniziative a carattere benefico ed assistenziale, fra cui ricordiamo un lauto pranzo offerto ad un centinaio di bimbi poveri in occasione dello scorso Natale nelle aule scolastiche e la distribuzione, testè effettuata, di copiose razioni di pasta alimentare a 130 famiglie scelte fra le meno abbienti. Questa ultima distribuzione è stata fatta per solennizzare la S. Pasqua e nello stesso tempo l'annuale della fondazione del sodalizio; la cerimonia, infatti, ha avuto luogo nei locali della sede sportiva in piazza Nicolò Mazzara.

Molti e ardui sono i compiti che attendono l'A.S. «SEGESTA» e non pochi i problemi da risolvere, fra cui la creazione di un vero campo calcistico. Essa evidentemente con le sue risorse, può fare ben poco; è, pertanto, auspicabile che la cittadinanza e soprattutto le autorità vorranno

sostenere ed aiutare questo gruppo di volenterosi, che possiamo definire autentici pionieri dello «sport» in Calatafimi.

Il dott. Italo Caracci ritorna a Mazara

Mazara, 28
Piace rivedere dopo tanti anni un antico compagno di scuola, un antico compagno delle scuole elementari, delle vecchie scuole elementari alloggiata alla meglio, o al peggio, nel monastero di Santa Caterina (che ancora il palazzo odierno non esisteva nemmeno in progetto, ne esisteva la strada larga e dritta, e le aule non erano bene e luminose né le scale ampie ed i corridoi ariosi), un compagno che tanti anni fa ha giuocato con voi in liete scorribande pomeridiane e che ora vi è davanti uomo, ed anche voi del resto non siete più il ragazzino di un tempo con quattro o cinque righe sul grembiule nero. Abbiamo perciò rivisto con piacere il caro amico Italo Caracci tornare a Mazara ancora una volta in fretta e furia, come negli anni scorsi in rare occasioni, ma ora per annunziarci che presto sarebbe ritornato definitivamente. Italo Caracci lascia infatti Palermo dove ha studiato e dove ha esercitato negli ultimi anni e si stabilisce a Mazara, lo accompagnano la mamma ed il padre Franco Caracci, il delicato poeta che ritorna anche lui alla Mazara della sua giovinezza per trascorrere in sereni studi gli anni ancora fecondi della seconda giovinezza. Italo Caracci che è stato allievo ed assistente del chiarissimo Prof. Gerbasi Direttore della clinica Pediatrica di Palermo e del Prof. Gatto, eserciterà la pediatria a Mazara del Vallo ed a Castelvetrano dove la necessità di un pediatra era molto sentita. Auguriamo di cuore all'antico compagno di scuola ed al caro amico buon lavoro.

Concorso per assistente al Laboratorio d'Igiene e Profilassi

Con decreto prefettizio del 30/1/1951, parzialmente modificato con successivo decreto del 3 marzo 51, è stato bandito pubblico concorso per un posto di assistente presso il Reparto Medico Micrografico e per un posto di assistente presso il Reparto Chimico del Laboratorio di Igiene e Profilassi di Trapani, cui sono attribuiti gli assegni previsti dal vigente Regolamento Organico del predetto Laboratorio, oltre la quota spettante sui proventi per indagini di carattere privato.

LO SPORT NELLA SCUOLA

Disputata a Mazara una gara di corsa campestre

Mazara, 28 (S. C.)
Disputata dagli alunni del Liceo Ginnasio, ed organizzato dall'infaticabile prof. Nicolino La Grutta, con la assistenza e la collaborazione dei professori della scuola, si è svolto a Mazara il Campionato di Corsa Campestre.

Ventiquattro alunni si sono piazzati per la finale che si è svolta poi sul percorso regolamentare di 1500 metri, in località Trasmazara. Ordine perfetto durante lo svolgimento della gara, alla fine della quale si è proceduto alla premiazione dei primi classificati, ai quali sono stati distribuiti i distintivi appositi e alcuni libri della Cassa Scolastica.

Ecco l'ordine di arrivo. Categoria Allievi: 1° Inzerillo G. ppe 5° ginn. B. 4' 13"; 2° Mazzotta Ruggero 4° ginn. A. 4' 13" 4/5; 3° Billardello Nicolò 4° ginn. A. 4' 14"; 4° Norrito Salvatore 5° ginn. A. 4' 14" 3/4; 5° Di Liberti Vincenzo 2° lic. A. 4' 15"; 6° Fasulo Mario

5° ginn. A. 4' 16".
Categoria Juniores: 1° Ferrantello Pietro 1° lic. A. 3' 51"; 2° Sorrentino Ignazio 2° lic. B. 3' 51" 2/10; 3° Misuraca Gaspare 5° ginn. A. 3' 52"; 4° Bevilacqua Claudio 2° lic. A. 3' 52" 4/10; 5° Gunnella Pietro 4° ginn. A. 3' 53"; 6° Angelo Paolo 2° lic. A. 3' 53" 3/10.

Culla
Il giorno 18 marzo la casa del nostro amico geom. Antonio Tartaro è stata allietata dalla nascita del primogenito a cui è stato imposto il nome di SALVATORE.
Al geom. Tartaro ed alla sua signora Rosa Castellana gli auguri del «Corriere Trapanese».

Importante Società
Offre lavoro con possibilità carriera a giovani, anziani e pensionati volenterosi, media cultura.
Rivolgersi in Via Biscottai 6 III. piano dalle 9,30 alle 11,30 di tutti i giorni.

"Luda", la migliore minestrina
GRANA da Bica L. 130 Etto
Stravecchio
La pregiata frutta del Trentino
PERE Oliviero
MELE Delicious
" **Black Davis**
" **Belfort**
Succose, croccanti, polpa molle, profumate.
TELEFONO 1628

Latte
LATTE INTERO
CONDENSATO ZUCCHERATO
NESTLÉ
LA PREALPINA S.p.A. MILANO
STABILIMENTO IN ABBIATEGRASSO
Puro

DITTA ALBERTO MANZO
TRAPANI — Corso Vittorio Emanuele, 155 - 157
Liquori Esteri e Nazionali
Chianti - Ruffino

Cedesi subito in affitto uso ufficio un appartamento ubicato posto centralissimo. TELEFONARE 19-08.

LENTI SOFT-LITE
LENTI SOFT-LITE
LENTI SOFT-LITE
le lenti che assorbono la luce uniforme
CONCESSIONARIO
Ottica Moderna J. Abate
Via Torrearsa, 88 - Tel. 1540 TRAPANI
SUCCURSALE DI MAZARA DEL VALLO — Via Porta Palermo, 52
Vasto assortimento in montature e occhiali da sole

olivetti
Lettera 22
Una macchina per scrivere nelle nostre case
Ditta Rag. F. MONTALBANO
Concessionaria esclusiva della provincia di TRAPANI - Corso V. Emanuele, 26 - Tel. 16.28
Agenzia di MARSALA - Via Garibaldi, 39

ENOCAP
DEL CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE
Il vino per tutte le mense

Un articolo del vincitore del "Premio Baganzani,"

"QUESTA E' LA MIA TERRA,"

Carlo Martini con questo libro si colloca fra quegli scrittori che reagiscono contro il surrealismo, l'ermetismo, l'artificialità; egli mira umanamente ad esprimersi e ad essere compreso non soltanto da alcuni compagni, ma dal cuore umano in genere

Nell'odierno volume, «Questa è la mia terra» (ed. del Girasole, Rieti), Carlo Martini raggiunge la sua maturità. Di notevoli composizioni anche i suoi precedenti volumi non erano avari, ma spesso gli nuoceva, negli anni andati, la sua stessa ricchezza e ricettiva sensibilità, specie musicale, che lo portava a riecheggiare un po' le inflessioni tonali di altri poeti specie del Quasimodo, senza perciò cadere nell'ermetismo. Poi sempre più egli ha acquistato lo stabile possesso di un modo suo, anche nella tecnica che si colpisce soprattutto nelle liriche dove egli si avvale di versi lunghi e lunghissimi, adatti alla continuità di un tono narrativo - descrittivo. Egli è tanto più se stesso quanto più ci parla su modi quasi prosastici, come alcuni dei migliori poeti nord-americani da Whitman in poi: gli riesce spessissimo senza abbandonare quella tonalità discorsiva, di porvi (talvolta, grazie a sapienti ripetizioni) un fremito di canto. Valga un esempio: «... kisorriti; e non ti turbi / nel breve cerchio della nostra sorte, / ora che la fresca sera è nei tuoi capelli / e della luna odora il davanzale, / il consueto volo serale dei pipistrelli / e il solitario canto della civetta in amore». Particolarmente precisi, realistici, sapidi. Questa tonalità è adeguatissima alla rievocazione delle memorie lontane, frequente presso un poeta che, come il Martini, rimpiange acutamente di non essere più del tutto giovane. I ricordi assumono un rilievo mitico, favoloso senza perdere la loro colorita, magari pungente precisione realistica: «... Dove sono i maniscalchi? / I maniscalchi vestiti di stelle e di fuoco. / Dove sono i maniscalchi? Le criniere afferrate dai polsi saldi / i cavalli dagli scarti improvvisi / il povero cortile gaio come un circo. / A sera il lampione a riacende / il globo gremito di luciole, / più ilari si facevano i martelli / dei miei maniscalchi, / e dalla segreta cucina / stelle e comete uscivano come in un fantastico gioco. / / Vi

chiamo nel mio sogno giocatori del fuoco. / Indossate i grembiuli di corame / portate le vostre incudini sotto la mia sbarrata finestra / riacendete i fulmini arcobaleni / maniscalchi della mia solitaria fanciullezza. / E' bellissimo, questo, è pieno di pathos (rimpianto del colorito fantastico che la fanciullezza dava anche alle cose comuni) reso comunicativo. E come si potrebbe dare più chiara prova che la poesia non ha l'obbligo di essere sempre generica? «Impostata sui toni più alti? Come esprimere «quel» sentimento, senza dire delle cose particolari, martelli, grembiuli di cuoio, ecc.? Naturalmente le poesie del volume non sono tutte allo stesso livello. Qualche volta, nelle più brevi, v'è una certa incompiutezza da «appuntata»; qualche volta una frase riesce lievemente più vaga, meno concreta di quelle vicine, senza una chiara ragione; qualche volta la tristezza o la malinconia (come ben succede ai poeti melancolici) ha un accento un po' troppo compiaciuto. Ma il critico deve soprattutto volgere l'occhio all'apporto positivo; e per proclamare che il Martini è un poeta basterebbe, da sola, la lirica «I morti vengono dall'isola lontana». Poesia scritta durante la guerra, quando il Martini era soldato alla vigilanza delle coste: e l'«isola lontana» è la Corsica. «I morti vengono dall'isola lontana / galleggiano, poveri tronchi / divelti dall'uragano. / / A riva donne guardano impiepite / questi figli che verso loro vengono come poveri tronchi / dall'isola lontana...» Angoscia. Fatti concreti. Tono di semplicità. Il tono si eleva con la massima naturalezza, gradatamente, via via che il pensiero il sentimento si elevano verso il significato umano, profondo, della tragedia bellica. Gli uomini sono immersi nella tragedia perché si sono moralmente smarriti: «... Mi pare che tutti mi abbiano abbandonato. / / O forse siamo «tutti» abbandonati. / / Piegammo all'odio come schiavi vili / tradimmo l'Amore / ed ora siamo «tutti» abbandonati. / / All'avversario consegnammo il cuore / ed oggi siamo qui legati a una livida scogliera / dove ad ogni urlo di vento / trema di spavento la nostra carne / e solitudine amara ci inghiotte / nella sua acqua buia. / / Piegammo all'odio come schiavi vili / tradimmo l'Amore / ed ora siamo «tutti» abbandonati. / / E' già scesa la sera / madri piangono disperate / sui figli approdati dall'isola lontana». Il dolore è buona

ispirazione, per Martini, sia come dolore individuale sia come dolore collettivo. Sofferenza di essere «abbandonati». In questo caso il sentimento del poeta, nato cattolico e attento lettore dei Claudel, dei Maritain, ecc., è pienamente d'accordo col suo pensiero: l'idea cattolica dell'«Avversario» (il principio del Male), scaturisce spontaneamente (la guerra si è scatenata perché l'odio ha debellato l'amore). In molti altri casi, il sostrato cattolico, per vero dire, è assai meno evidente: si impone soltanto la sofferenza pessimistica, l'angoscia. Il senso che la felicità non sia se non illusione, che il mondo della felicità, a cui l'anima aspira, non esista. «... Pur te bramo / o luminosa estate che ancor torni / nel mio mortale giorno e ancor m'illudi / d' lontananze azzurre da varcare / per giungere alla terra misteriosa / della felicità, di là dal mare / del nostro pianto e del filo spinato / che crudo serra i nostri grami giorni». E per la via del pessimismo il Martini può giungere all'ispirazione cosmica, alla comica contemplazione delata: «Non c'è che il mio cuore ed un lontano / indistinto fruscio: forse d'erbe / di prati favolosi / forse il respiro di un ignoto mondo: / / Mentre smarrito sogno, / forse un astro si spegne, / forse una nube d'atomi / dai millenni adunata / si muta

nell'abisso in nuova luce. / / Abbandonata ai paurosi spazi / contempla vita e morte / l'indifferente luna. » Altre liriche vorremmo citare, ma le ragioni dello spazio ce lo vietano. Concludiamo dunque: Carlo Martini (che, sia detto di passata, è d'origine toscana come Riccardo Marchi, Arrigo Buongiorno, Armando Meoni, Alberto Macchia, Garibaldi Alessandrini, Giulio Cogni, Gemma Licini, Else Totti: la funzione della Toscana nei nuovi movimenti letterari non viene mai meno) si colloca fra quegli scrittori che specie dopo la tragedia della seconda guerra mondiale, reagiscono contro il surrealismo, l'ermetismo, l'artificialità; «con piena consapevolezza», che ha aderito, usando argomenti sottili e dotti, ai principi espressi nella nota «Lettera Aperta ai Poeti italiani sul realismo nella lirica». Meritamente il premio S. Pellegrino lo ha segnalato anche all'attenzione del grande pubblico: che nelle sue pagine non deve temere di trovare indovinelli e «parole incrociate». Il Martini, come gli altri scrittori nominati, mira umanamente ad esprimersi ed essere compreso non soltanto da alcuni compagni di gruppo, o, se volete, «iniziati», ma dal cuore umano in generale.

ALDO CAPASSO

BARABBA

Barabba, l'oscuro delinquente barattato con Gesù durante il processo dal fanatico odio dei sacerdoti e del popolo di Gerusalemme, nell'interpretazione di E. Bekessy

Questo Barabba di Emery Bekessy che Mendadori presenta nella «Medusa» ci riporta ai libri memorabili della nostra adolescenza come il «Quo Vadis?» o «Fabiola» o «Ben Hur»; ma, nel Barabba, al fascino un po' verista e tortuoso di quei lontani romanzi storici gravitanti attorno al Vangelo, si aggiunge un intento simbolico, un originale impegno d'interpretazione che sollevano il libro in una problematica e in una sensibilità modernamente aggiornata.

Barabba, l'oscuro delinquente barattato con Gesù durante il processo dal fanatico odio dei sacerdoti e del popolo di Gerusalemme, era già stato interpretato da Pardini, nella sua Storia di Cristo, come un agitatore politico nemico dei romani anziché come un comune ladro. Sullo spunto di questa variante, che Bekessy accoglie a sua volta e sviluppa, la figura di Barabba si arricchisce e si complica, assume una statura imponente e a suo modo eroica tanto da poter sorreggere come una michelangiolesca cariatide l'impalcatura d'un intero romanzo. Amplificata dall'ideale politico (la rivoluzione del popolo d'Israele contro il romano oppressore) che germoglia oscuramente nella coscienza sanguinaria di questo pur affascinante malfattore dalle membra gigantesche, il personaggio Barabba diviene così, nel giro di queste pagine, un compe-

titore di quel Gesù che va predicando in quegli stessi anni e in quelle stesse contrade una parola di riscossa negli animi d'Israele. E, prima di diventare l'antagonista irriducibile, il controaltero superbo e furibondo, Barabba sembra affacciarsi alla ribalta come un compagno di lotta del Messia: per qualche tempo le strade del Nazareno e dell'agitatore samaritano paiono affiancarsi parallele, entrambe dirette alla liberazione politica dei figli d'Abramo, nell'equivoco ancora nebuloso che fa apparire l'una e l'altra come imprese temporali e nazionalistiche, e nel clima di una attesa messianica che presta orecchio a ogni profeta solo che prometta magnifiche cose. Ma alla fine Barabba, che ha ronzato con perplessa e turbata curiosità attorno alla predicazione di Gesù mentre è già forte di un piccolo esercito di partigiani, individua il segreto della dottrina dell'altro: l'amore. La sua maschia e sanguinaria turbolenza si ribella a questa che gli appare una tattica effeminata e ripugnante, specie quando, con la cattura di Gesù, egli ne vede la sconfitta e l'abbominio. Allora Barabba scopre il metafisico significato di sé stesso e si erge come anticristo. E a Giuseppe d'Arimatea, a Lazzaro e alle sorelle di quest'ultimo che lo invitano a seguirlo in Galilea, dove Gesù è risorto e lì attende, prorompe in una risposta che, nel suo accento di sfida, riassume e svela il significato di tutto il romanzo: «Non so che cosa sarà di me... ma il seme che ho sparso non può non germinare e giorno verrà in cui l'odio ghermirà le anime di tutti gli uomini con tale potenza da non lasciar sopravvivere nessuna creatura che si attenti a ostacolarlo. Il tuo Nazareno predicava l'amore. Io predicavo l'odio. Lui è morto, io vivo. In questo mondo l'odio sopravviverà sempre all'amore, perché l'odio è più forte dell'amore e la violenza più forte della bontà. La lotta tra me e Gesù di Nazareth è decisa. Non ci potremo mai avvicinare».



Donne portoricane mentre si scrivono alle liste elettorali per il referendum. Entro il 1951 si deciderà la continuazione o meno dell'attuale forma di autonomia locale sulla base della costituzione offerta a Porto Rico dagli Stati Uniti. E' dal 1932 che le donne di Porto Rico hanno avuto il diritto di voto.

LETTURE PER I FANCIULLI

"La fontana generosa," di Berta Burgio Ahrens

Per i piccoli, parlano scrivono cantano, le campane; parlano scrivono cantano, gli usignoli a sera; parlano scrivono cantano, le creste degli alberi e i canneti nel vento lieve; e le fontane e le cascatelle. I piccoli hanno bisogno di musica; di musica soave che penetri di un subito nel cuore. Ecco perché, scrivere efficacemente per i piccoli, è difficile cosa. Il libro scolastico dovrebbe essere tutto musica del cuore. E di tutti i testi che oggi vanno in giro, non ne conosco uno solo, che possa considerarsi opera aderente ai bisogni della fanciullezza.

Scrivere per i piccoli è cosa difficilissima. Ma... «Cuore», «Cardello», «Pinochio»? E' vero: sono opere d'arte. E allora? — Allora sostituiamo al programmatico libro di lettura, i libri che danno pulsazioni di vita, libri pieni di luce e di bellezza. Annuiamo il libro di lettura, almeno per le classi superiori. Per altro, ho potuto accertarmi che i successi editoriali nelle adozioni, spesso, non vanno ai buoni libri, ma alle figurazioni dei libri: agli acquarelli, ai disegni che contengono. Il libro di lettura oggi si compra, fonde col giornalino a fumetti, disperazione di tante mammine.

«Il Fan». — Sulla scia luminosa della storia sacra, un trionfo grande di fraternità. «La cosa grande», — che sa compiere e che non aspira alla grandezza. In dieci pagine, una piccola storia umana e soave. «Il caruso», — La vita della miniera, fedelmente ritratta, e un caruso che sa essere un eroe. «L'onore» che s'innalza sul disonore, silenziosamente, e che si fa gigante. «Mara» — il racconto vero ed umano, di un patigno disumano e di una ragazza infelice.

Perché questi dieci racconti della Burgio Ahrens, non sono una invenzione scomposta, al di là del vero e della possibilità; ma sono fatti di quella verità che affiorano dalla quotidiana vita della città, del borgo, dei campi in fiore e dei monti nevosi — verità a volte tristi e a volte liete. — Questi racconti sono musica del cuore. Anche ne «Gli spiriti al Castello» la tenue paura del protagonista — il piccolo Mario che agli spiriti fermamente non crede — è abilmente comunicata nel bel racconto che si chiude nel sole e nel sorriso.

«Zabè, Zabè, Zabè», quando comprono quindici anni... E la fiaba comincia a snodarsi con una lieve musicalità dolcissima e il contenuto etico affiora via via sviluppandosi, per raggiungere un sano contenuto di socialità. — Una tesi morale sviluppata in pieno, con arte pittorica. «Il figlio della strega» — era verso il 1300. E passano come su uno schermo, un castello, un bosco, un conte, messer Gualterio e poi... il protagonista: innocente, un piccolo buono, innocente come il suo nome, figlio di nessuno. «Anche nel medio-evo cresceva fra uomini e ragazzi, simile a una pianta velenosa, il brutto male che si chiama invidia», dice la scrittrice. E nel racconto, grado a grado dall'invidia di gente senza cuore, il piccolo protagonista viene agganciato fino alla sofferenza più inumana. Ma la verità viene soavemente in luce, perché la bontà non deve essere soffocata dall'ingiustizia. «Il pipistrello» — un racconto breve che dà lacrime: un piccolo cuore di strutto, da un cuore che ora soffre amaramente del ricor-

do. «Il Fan». — Sulla scia luminosa della storia sacra, un trionfo grande di fraternità. «La cosa grande», — che sa compiere e che non aspira alla grandezza. In dieci pagine, una piccola storia umana e soave. «Il caruso», — La vita della miniera, fedelmente ritratta, e un caruso che sa essere un eroe. «L'onore» che s'innalza sul disonore, silenziosamente, e che si fa gigante. «Mara» — il racconto vero ed umano, di un patigno disumano e di una ragazza infelice. Perché questi dieci racconti della Burgio Ahrens, non sono una invenzione scomposta, al di là del vero e della possibilità; ma sono fatti di quella verità che affiorano dalla quotidiana vita della città, del borgo, dei campi in fiore e dei monti nevosi — verità a volte tristi e a volte liete. — Questi racconti sono musica del cuore. Anche ne «Gli spiriti al Castello» la tenue paura del protagonista — il piccolo Mario che agli spiriti fermamente non crede — è abilmente comunicata nel bel racconto che si chiude nel sole e nel sorriso. E, in ultimo, la fiaba che dà il titolo al libro. Ma una fiaba che non ci fa ricordare né i Grimm né il Capuana né il Nuccio. Una fiaba bella, dove una fontana canora mente parla e tinnisce e opera il bene, sempre: anche con i cattivi, con gli ingrati, con gli egoisti. Una fontana la cui bontà, viene riconosciuta solo dagli alberi, dai gigli, dai gelsomini, dai rossi; dalle erbe e dalle felci. Una fontana che in compenso del bene che prodiga, riceve solo il frangersi, sulla sua conca pura, dei colori dell'arcobaleno, una fontana che canta e canta.

«Zabè, Zabè, Zabè», quando comprono quindici anni... E la fiaba comincia a snodarsi con una lieve musicalità dolcissima e il contenuto etico affiora via via sviluppandosi, per raggiungere un sano contenuto di socialità. — Una tesi morale sviluppata in pieno, con arte pittorica. «Il figlio della strega» — era verso il 1300. E passano come su uno schermo, un castello, un bosco, un conte, messer Gualterio e poi... il protagonista: innocente, un piccolo buono, innocente come il suo nome, figlio di nessuno. «Anche nel medio-evo cresceva fra uomini e ragazzi, simile a una pianta velenosa, il brutto male che si chiama invidia», dice la scrittrice. E nel racconto, grado a grado dall'invidia di gente senza cuore, il piccolo protagonista viene agganciato fino alla sofferenza più inumana. Ma la verità viene soavemente in luce, perché la bontà non deve essere soffocata dall'ingiustizia. «Il pipistrello» — un racconto breve che dà lacrime: un piccolo cuore di strutto, da un cuore che ora soffre amaramente del ricor-

do. E, in ultimo, la fiaba che dà il titolo al libro. Ma una fiaba che non ci fa ricordare né i Grimm né il Capuana né il Nuccio. Una fiaba bella, dove una fontana canora mente parla e tinnisce e opera il bene, sempre: anche con i cattivi, con gli ingrati, con gli egoisti. Una fontana la cui bontà, viene riconosciuta solo dagli alberi, dai gigli, dai gelsomini, dai rossi; dalle erbe e dalle felci. Una fontana che in compenso del bene che prodiga, riceve solo il frangersi, sulla sua conca pura, dei colori dell'arcobaleno, una fontana che canta e canta.

FRANCO CARACCI

DUE LIRICHE

Tua forse la pietà, la dolce pace che piaga la sera morente; tua forse umanamente la notte che intristisce sui tetti; tuo forse l'olezzo che fascia il fermo sogno dei morti, memoria che risuoni ancora di passi, pura compagna che ancora mi rimani!

Azzurra strada che lasci! Pallide avevo le mani e gli occhi chiari: m'ascoltavo come un usignolo.

Ma già fece freddo, memoria. E prima che il mandorlo fiorisce e sulla tepida pietra posassi le mani, tornai donde ero venuto, amico del silenzio, stanco dopo tanto inutile tempo.

VITTORIO DE MATTEIS

Un libro di attualità

Previdenza Sociale e contributi unificati nell'Agricoltura

Ha visto la luce in questi giorni, a cura della Casa Editrice A. Giuffrè di Milano, un nuovo libro di Pietro Chiantoni dal titolo «Previdenza Sociale e Contributi Unificati nell'Agricoltura». Si tratta di un manuale di oltre 300 pagine che contiene una chiara, sistematica ed accurata trattazione di tutta la materia previdenziale, con riferimento particolare al settore agricolo e che illustra in forma semplice e piagnucola, ma con grande ampiezza di trattazione e ricchezza di particolari, l'ordinamento dei «contributi agricoli unificati» cioè dei diversi contributi previdenziali che, nel settore agricolo, vengono accertati e riscossi in forma unificata. Il volume tratta anche argomenti del tutto nuovi e di grande attualità come l'assicurazione contro la disoccupazione, recentemente estesa ai lavoratori agricoli, e la nuova tutela fisica ed economica stabilita dal 1951 a favore delle lavoratrici madri. Questo nuovo libro segue, e in certo modo completa, la «Guida Tributaria dell'Agricoltura» (Casa Ed. A. Giuffrè, Milano, 1950) che illustra con riferimento specifico all'agricoltura, la vasta materia delle imposte e tasse.

AVVISI PROFESSIONALI SANITARI

INTERNISTI
Dott. B. Salvo Catalano
MEDICINA INTERNA - Specialista Malattie del sangue - ricambio - Stomaco - Intestino - Fegato
Ambulatorio Via Garibaldi, 66 - ore 10,30 - 13,30. Telef. 1304 Abitazione Via Passo Enea, 41 - telefono 1192 - TRAPANI.

OCULISTI
Dott. G. Cardella
Specialista malattie OCCHI già assistente della Università di Genova e Padova. Perfezionato a Parigi. Trapani - Via Mazzini, 14 (rimpetto Stazione Ferroviaria) - ore 9-13 - 16-18
Correzione Chirurgica dello strabismo - chiururgia plastica delle palpebre - Apparecchi moderni per esatte misurazioni della vista.

DERMATOLOGI
Dott. Bartolomeo Barone
della clinica dermatologica del l'Università di Torino. Specializzato in malattie della pelle, Veneree e sifilitiche. Cura delle disfunzioni endocrine, cure elettriche, esami sangue.
Consultazioni 9-12 o per appuntamento
Via Garibaldi 74 - Trapani

Dott. Emanuele Cuggino
Specialista Malattie Veneree - Sifilitiche - pelle. Cura della debolezza sessuale, delle malattie della prostata e delle vie urinarie. Fisioterapia e cure elettriche della specialità-Endovenose. Piazza Lucatelli, 1 - telef. 19-45 (di fronte l'Ospedale S. Antonio).
Consultazioni ore 12-15 o per appuntamento.

Dott. Comm. Salvatore Oddo
Medico Chirurgo-Specialista Malattie Veneree - Sifilitiche-Pelle. Cure moderne ed elettriche-Exami del sangue e microscopici.
Piazza Teatro, 34 - Trapani telefono 1963

Dott. Vito Catalanotti
Specialista Malattie veneree e della pelle.
Direttore Dispensario Antivenereo Comandante - Trapani - consultazioni per malattie polmonari-raggi X del torace - piazza S. Domenico - Ingresso Via Sette Dorori, 13 - Ore 11-14.

TISIOLOGI
Dott. Vincenzo Alestra
Direttore ospedale sanatoriale - R. La Russa - Trapani - consultazioni per malattie polmonari-raggi X del torace - piazza S. Domenico - Ingresso Via Sette Dorori, 13 - Ore 11-14.

Dott. Francesco Minore
Medico dell'Ospedale di Torrepianca - Specialista in malattie polmonari - Raggi X del torace. Consultazioni ore 12 - 15 - Via Osorio n. 38 (Casa Fontana) - telef. 14-49 - Trapani.

Dott. Antonino Baldi
Medico assistente Sanatorio di Torrepianca - Specialista in malattie polmonari - Medicina interna - Consultazioni ore 11-14 - Via Osorio, 20 - (Dietro Villa Margherita)-telefono 14-49 - Trapani.

PSICHIATRI
Dott. Giacomo Ciampone
Assistente Ospedale Psichiatrico Provinciale - Malattie nervose e mentali - Cure elettriche - Elettroshock - Consultazioni ore 12 - 14. Trapani - Piazza San Domenico ingresso Via 7 Dorori - telef. 1428

OSTETRICI
Dott. Antonino Aluto
Specialista ostetrico-ginecologo Malattie delle donne.
CURE STERILITA'
Soccorso Ostetrico Notturno telefono 14-29 - Via Osorio, telef. 1694 - Consultazioni: Via Osorio, 10 (prospiciente Ospedale S. Antonio).

DENTISTI
Dott. Domenico Laudicina
Medico - chirurgo - dentista malattie della bocca - via Libertà, 87

UROLOGI
Dott. Pietro Bica
Medico - Chirurgo
Specialista in Malattie vie URINARIE (reni, vescica, prostata, uretre) Consultazioni: via Conte Agostino Pepoli, N. 195 dalle 11 alle 16 telefono 1647.

RADIOLOGI
Dott. Giuseppe Salvo
Specialista in Radiologia-Raggi X - Gabinetto via Garibaldi, 66 telef. 1304.

CHIRURGIA GENERALE
Prof. Dott. Giuseppe Lucchese
Docente di Patologia Speciale Chirurgical - Chirurgo Priario Ospedale S. Antonio.
Consultazioni dalle ore 11 alle 13 o per appuntamento - via Garibaldi, 29; Tel. 1895 - TRAPANI

DENTISTI DI ALCAMO
Dott. Gaetano De Biasi
Medico Chirurgo Odontoiatra Malattie della bocca Laureato nell'Università di Padova Studio: Via Porta Stella, 14 Telef. 140

IL DOTT. ITALO CARACCI
Specialista Malattie del bambino già assistente alle Cliniche pediatriche di Palermo dal 1 Aprile prossimo riceverà a MAZARA in Piazza San Basilio dalle ore 15 alle 17. CASTELVETRANO in via Piave, 22 dalle ore 10 alle 12

Rivelerà il "Giro,, uomini nuovi?

Rinomanza di corridori, agguerrita partecipazione straniera danno all' "XI Giro Automobilistico di Sicilia,, rilievo internazionale

Bracco, Biondetti, Bornigia ed i fratelli Marzotto sono i veri protagonisti del "Giro,, Ma sarà uno di loro il vincitore? — Quali sorprese ci riserva il Km. 1080?

Per XI Giro

Nove Coppe in palio di Città, Enti ed Associazioni della Provincia

Fra le moltissime coppe in palio per i partecipanti all' "XI Giro Automobilistico di Sicilia,, ve ne sono nove offerte da Città, Enti, Associazioni della nostra Provincia. Esse sono: La Coppa Città di Trapani — che sarà assegnata al corridore della categoria Sport che si classificherà col miglior tempo al traguardo di Trapani; la Coppa A. C. Trapani — che sarà assegnata al 1. della categoria Sport sino a 2000; la Coppa E. P. T. Trapani — che sarà assegnata al conduttore del gruppo Gran Turismo Internazionale 1. al traguardo di Trapani; la Coppa Amministrazione Provinciale di Trapani — che sarà assegnata al conduttore del gruppo internazionale turismo di serie 1. al traguardo di Trapani; la Coppa Moto Club Mazara — che andrà al 2. del gruppo Gran Turismo internazionale 2000; la Coppa Associazione Turistica pro Selinunte — che andrà al 2. del gruppo Vetture Internazionali Turismo di serie 2000; la Coppa Città di Mazara — che andrà al conduttore siciliano meglio classificato al traguardo di Trapani; la Coppa Città di Alcamo — che sarà assegnata al conduttore esterno 1. al traguardo di Trapani; la Coppa Città di Marsala — che andrà al conduttore 1. dei siciliani della classe 1100 Sport.

LIBRO D'ORO DEI DIECI "GIRI DI SICILIA,,

Table with 10 rows and 3 columns: Race number, Date, Distance, and Winner/Time. Includes details for various editions of the Sicilian Giro.



Francesco Sartarelli, in coppia con Salvatore Cancelliere, partecipa al "Giro" con una Fiat Sata 750 Categoria Sport.

NEL GIRONE "O,, DI PROMOZIONE

GELA - TRAPANI 1-33

Il Trapani preferisce vincere fuori

Da Gela, hanno voluto, i giocatori trapanesi, portarci graziosamente una vittoria clamorosa, che ha sorpreso quanti all'Aula, hanno dovuto sempre constatare i loro risultati stentati e striminziti. E, vada per la sorpresa! Ma quello che più meraviglia, è il punto a Gela ottenuto, da un attacco, attualmente stitico. Naturalmente, tutto ciò, non può che fare piacere agli sportivi trapanesi, che, domenica, nella prova che opporrà in casa il Trapani all'Enna (andata 2-2), non dovrebbero tribolare, ma gioire, per la facile vittoria dei beniamini, che, sulla carta, hanno chiaramente, favorevole il pronostico. Ci riproiettiamo dunque, di di-

re di Mombelli e soci, domenica prossima, le cose più belle, ed il loro ritorno in forma (vogliamo pensare si tratti di un ritorno alle belle prove precedenti), non può che essere salutare alle casse della Società, che, «tanto» hanno bisogno di essere bonificate. Dunque, avanti ragazzi, ora che le più belle speranze sono state frustate dall'incomprensibile declino di ieri, (che ci auguriamo

superato) avanti, con le vostre prossime affermazioni di fare almeno ritornare all'Aula, il pubblico di ieri che, contrariato, ha deciso di allontanarsi con un «ciao neh!», o con un «arrivederci alla nuova stagione». Bisogna intanto rivedere di sana pianta la squadra, Comoli, Pradella, e bisogna fin da ora, pensare all'avvenire di questo sport trapanese. Andrea Castellano

Campionato di II Divisione

Juventus Trapani-Salemi 5-2

Il Salemi ha lasciato domenica all'Aula le sue penne, perdendo con l'incontro il suo primo posto in classifica. La partita è stata decisa fin dall'inizio, delineatosi favorevole ai bianco-neri di Antonino Schifano, Commissario Straordinario della Juventus di Trapani. Oggi, avuta notizia della deliberazione del Consiglio Comunale di Camporeale richiedente il trasferimento del Comune alla Provincia di Palermo, il Delegato Regionale della Provincia di Trapani, con encomiabile zelo, ha richiamato l'attenzione dell'On. Presidente della Regione e di tutti i Deputati Regionali di questa Provincia, sulla reale situazione e sulla suesposta esigenza, che, lungi dal consentire distacchi di territorio e maggiore depauperamento, reclama la giusta riparazione della reintegrazione e della sistemazione razionale. Urge, dunque, l'assunzione dell'impegno da parte dei Deputati della Provincia di Trapani di patrocinare la tutela degli interessi legittimi, evitando inconsulti ed intempestivi provvedimenti, che risulterebbero in ultima analisi provvisori e revocabili più tardi nel processo di una revisione e sistemazione circoscrizionale generale. Un'aggregazione provvisoria alla Provincia di Palermo, da revocarsi probabilmente più tardi, con complicazioni di ripetuti regolamenti di rapporti nelle diverse materie, non sarebbe nell'interesse dello stesso Comune di Camporeale, la cui istanza sarà meglio valutata ed eventualmente appagata definitivamente nella cennata sistemazione circoscrizionale generale. Sarà dunque, opera saggia di legislatori decidere nello interesse pubblico, nell'interesse economico dei nostri Enti locali, che tutti i fondazioni, per quanto possibile, in stretta vicinanza e in agevole comunicazione col Comune al quale naturalmente appartengono e che il Comune comprenda i propri territori naturali, nonchè decidere al più presto che i possessori e coltivatori dei fondi pertinenti ad un dato territorio dipendano per la giustizia, per le finanze e per la amministrazione dalle Autorità residenti nel centro più a loro vicino e più accessibile. Così va risolto l'annoso problema, rimuovendo le cause degli inconvenienti lamentati e non — ripetiamo — invertendone i termini. In tal senso va preparato un disegno di legge, che, previa la dovuta istruttoria, non potrà che essere approvato. Sarà questo uno dei meriti della nostra Autonomia. STEFANO STABILE

goals conseguiti per merito di Tumbiolo. Discreto l'arbitraggio di Galfano di Marsala. Ecco le formazioni: Salemi: Marchese; Juciano; Gione; Cuddemi; Palumbo; Palermo; Tumbiolo; Cascio; Guglielmo; Maniscalco; Ruccione. Juventus: Cammareri; Giacalone; D'Amico; Di Paola; Cardella; Samaritano; Del Carlo; Alga; Lombardo; Bonventre; Basile.

Rappresentazione comparativa del Giro nelle tre precedenti edizioni del 1948, 1949 e del 1950

CATEGORIA SPORT INTERNAZIONALE

Large table with columns for Year (1948, 1949, 1950), Category (Sport Internazionale), and various locations (Palermo, Trapani, Agrigento, etc.). Rows show time, media, and driver for different classes (750, 1100, oltre 1100).

CATEGORIA TURISMO

Large table with columns for Year (1948, 1949, 1950), Category (Turismo), and various locations (Palermo, Trapani, Agrigento, etc.). Rows show time, media, and driver for different classes (750, 1100, oltre 1100).

Nessuna pietà per gli assassini di Francesco De Simone

reggono la nostra società, siamo senza dubbio contrari alla pena di morte. Ma quando ci troviamo dinanzi a delitti di tal fatta, per i quali non esistono, forse, aggettivi sufficienti a qualificarli, non possiamo non rimanere perplessi e ci spieghiamo come il popolo, in nome del quale amministrano Giustizia, profondamente indignato, si rammarichi che non sia fatta giustizia sommaria di questi traditori della Umanità. Dopo aver brevemente accennato ad altri fatti del processo il Procuratore Generale ha così concluso: «Signori della Corte, il grido d'indignazione e di orrore che si levò, allora, dalla nobilissima cittadina di Mazara, che ancor oggi respinge quest'etero delitto, sia da voi pienamente raccolto, intelligendo a costoro, la pena dell'ergastolo, la sola che soddisfa l'aspettativa della società, così gravemente offesa, la sola che possa, in certo qual modo, dare il dovuto minimo di una giusta e umana punizione, che a gran voce vi chiediamo: Giustizia».

Barabba

passione sono quelli di Ezra e di Pilato. Il primo, fanatico seguace e consigliere di Barabba, che vive entro il suo cuore rozzo e impetuoso di schiavo la metamorfosi dall'odio all'amore, e nel dilemma Gesu-Barabba giunge all'accettazione della buona novella. Il secondo, che è colto nel suo immortale atletico dramma con accenti originali e acutamente approfonditi, e attraverso il quale viene messa in rilievo, con singolare sagacia psicologica, la tragedia di un mondo che non può comprendere; il mondo del paganesimo ormai agonizzante, raffinato e scettico, egualmente distante dal nuovo assurdo messaggio dell'amore come dall'odio torvo e vendicativo. Così Pilato appare, nelle ultime palpanti pagine del romanzo, quasi il secondo crocifisso: a una sterile croce di viltà, lui, oltre la quale nessuna risurrezione è più possibile per la civiltà moribonda che egli rappresenta. E Bekessy, in uno degli squarci più suggestivi del libro, gli fa pronunciare parole di lucida consapevolezza in una confessione che resta forse la più felice chiave con cui un artista abbia interpretato, nella libertà della fantasia, il dramma di questo piccolo e scaturato personaggio: «Vile... vile... ma perché sono vile? Non so forse, Cioè... forse questo doveva essere, affinché la faccia del mondo non si mutasse. Non sono tempi da eroismi, i nostri: ogni epoca ha gli uomini che le servono... e così i giudici, i sacerdoti: perfino gli assassini! Barabba e Anna e Pilato e il popolo! In un mondo simile non c'è posto per lui, bisogna inchiodarlo alla croce perché non possa camuffare il mondo. Questo mondo è fatto per gli assassini, non per i profeti».

Luigi Santucci

GIANNI DI STEFANO Direttore responsabile